

## XXX domenica del tempo ordinario – Anno B

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, mentre Gesù partiva da Gèrico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timèo, Bartimèo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!».

Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!».

Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». Chiamarono il cieco, dicendogli: «Coraggio! Alzati, ti chiama!». Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù.

Allora Gesù gli disse: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». E il cieco gli rispose: «Rabbunì, che io veda di nuovo!». E Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato». E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada.

L'evangelista Marco questa domenica ci racconta l'ultimo "miracolo" compiuto da Gesù prima del suo arrivo a Gerusalemme. Il protagonista è un cieco di Gerico, Bartimeo, che, sebbene non possa vedere Gesù con i suoi occhi "naturali", dimostrerà di "vederlo" chiaramente con quelli della "fede". Egli è lì, seduto lungo la strada, come ogni giorno, passando il tempo a "scocciare" il prossimo, chiedendogli l'elemosina per sopravvivere. Bartimeo, essendo cieco, possiede un senso dell'udito più sensibile rispetto al normale. Sente che c'è movimento, si informa e gli viene spiegato che in città è arrivato il "grande" Gesù di Nazareth, colui che fa tanti miracoli, il Messia tanto atteso dal popolo d'Israele.

Non appena si rende conto, dai rumori della folla, che Gesù sta per passare vicino a lui, Bartimeo coglie al volo l'occasione, urlandogli la propria fede e la propria situazione di dolore: «*Figlio di Davide, Gesù abbi pietà di me!*». Ecco il primo miracolo: Bartimeo, pur essendo cieco, riesce a "vedere" in Gesù il Figlio di Davide, non mettendo assolutamente in dubbio il suo essere inviato da Dio: egli, possiamo dire, ci crede "ciecamente"...

Ma, che succede? Improvvisamente si frappone un ostacolo tra Bartimeo e Gesù. Molti tra la folla si mettono a rimproverarlo, perché le sue grida sono esagerate e disturbano la "quiete pubblica", invitandolo subito a tacere! Immaginiamo i loro pensieri e le loro parole: «Non disturbare il Maestro con le tue grida assurde! Se sei diventato cieco, è perché hai fatto qualcosa di male e Dio ti ha punito! Lascia in pace il Maestro e noi! Sei un povero cieco!».

Chi sono questi che rimproverano Bartimeo? Sono persone che si sono messe al seguito di Gesù, apparentemente vestendo i panni di suoi discepoli. In realtà, quel loro comportamento li smaschera, mostrando il loro volto di persone egoiste, insensibili alle vicende altrui, prive di fede, speranza e carità. Altro che discepoli di Gesù!

Ma, Bartimeo non si abbatte di fronte all'ostacolo anzi, l'insensibilità di quella gente, lo spinge ad urlare ancora più forte la sua fede in Gesù e il suo desiderio di salvezza: «*Figlio di Davide, abbi pietà di me!*». E Gesù, a differenza di quella gente, si mostra sensibile a quelle grida, si ferma e lo fa mandare a chiamare. Bellissima questa scena! Gesù si ferma, interrompe il suo cammino per fare spazio nel suo cuore a Bartimeo, il quale, a sua volta, ha aperto la porta del suo cuore per farvi entrare Gesù ...

E qui entrano in gioco altre persone della folla. Questi sì che sono dei veri discepoli di Gesù, perché udito l'invito del Maestro di andarlo a chiamare, subito si mettono in movimento per annunciargli la "buona novella": «*Coraggio! Alzati, ti chiama!*», prendendolo per mano e accompagnandolo da Gesù.

Ecco, allora, come questa pagina di Vangelo ci offre due modelli positivi da seguire e uno negativo da non imitare affatto. Da una parte c'è la grande fede di Bartimeo e la sua

## XXX domenica del tempo ordinario – Anno B

“voglia” di cambiare vita, che non si ferma anche di fronte agli ostacoli. Egli “vede” che Gesù è la persona giusta al quale affidare il suo profondo desiderio di guarigione ... Poi ci sono i fedeli collaboratori di Gesù che, condividendo i suoi sentimenti di amore per il prossimo, si offrono per accompagnare tutti coloro che vogliono incontrare Gesù, ma che, per varie ragioni, non sono in grado di andare da lui “con le loro gambe”.

Infine, dall'altra parte ci sono i “finti” discepoli Gesù, i “benpensanti”, che in verità sono dei “malpensanti”, che non conoscendo affatto il pensiero e il cuore di Dio, proiettano sugli altri la loro mancanza di fede, speranza e amore, e diventano degli “ostacoli” all'azione sanante della grazia di Dio ...